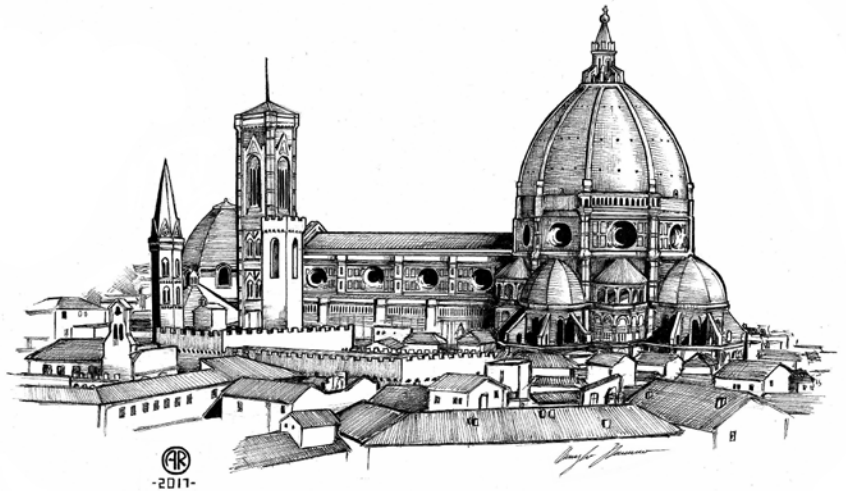


**Dialoghi in un atto breve sul propagare la comprensione reciproca , la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali , unite nel comune proposito e nella volontà del servire  
(Punto quarto dell'art.4 , Scopo dell'Associazione / Statuto del Rotary )**



Legenda: Cinque amici, cinque destini intrecciati, cinque costellazioni, cinque dialoghi che diedero luogo a una delle migliori Associazioni della Terra.

Paul P. Harry (Avvocato), Gustav E. Loher (ingegnere minerario), Hiram E. Shorey (sarto), Sylvester Schiele (commerciante di carbone), Harry Ruggles (tipografo).

Paul P. Harry: Cari amici, stasera il dialogo che dovrò guidare verso una illuminante chiarezza non sarà di facile fattura....

Gustav E. Loher: Intanto illuminaci nelle linee generali, sai che non sono un intellettuale....

Paul P. Harry: L'aforisma dal quale partiamo oggi è molto complesso, perché nel costruirlo non siamo partiti dal particolare all'universale, ma viceversa: dall'universale al particolare. Occorre avere una visione a 360 gradi, come se ci trovassimo su una montagna e poi, scendendo giù a valle, portassimo con noi le profondità delle altezze.

Hiram E. Shorey : Mamma mia, amici miei, come siete filosofici! No, il problema sta in questo: diffondere la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale, significa sentirsi "cittadini del mondo", appartenenti a un popolo e a uno Stato ma allo stesso tempo sentirsi a casa propria con tutti i popoli e amici di tutti gli Stati. Amare il mondo sia geograficamente che umanamente. Avere un amore viscerale per i viaggi, le scoperte, le innovazioni, sentirsi aperti mentalmente ad avere rapporti con tutti gli uomini, indipendentemente dalla nazionalità, dal ceto, dalle ricchezze individuali, dalle impronte culturali o nazionali. Significa guardare avanti e collaborare alla nascita di un mondo nuovo che, se mi posso permettere è una qualità di base dell'anima americana....

Sylvester Schiele: (prima di parlare sorride, lui è l'ironico della piccola comunità di soci fondatori): Come sei serio, amico mio! Più semplicemente, l'amicizia non conosce limiti né confini! Un uomo che viaggia , per affari o comunque per crearli, deve avere una grande simpatia interiore, una vasta comprensione umana e una curiosità dinamica. In questo modo si riesce a stabilire relazioni e rapporti amichevoli con tutti gli uomini e le donne che si incontra e se questi meritano fiducia, si possono moltiplicare le relazioni, si può diventare i pionieri all'estero e, grazie alle attività economiche e professionali che si riesce a far nascere ovunque si vada , si può anche diffondere l'idea di comunità, una comunità mondiale con valori universalmente umani come abbiamo detto tanto volte, che si sente unita e si è conquistata un comune proposito, al servizio dell'uomo!

Hiram E. Shorey : Mi sento perfettamente d'accordo con te.

Harry Ruggles : (Sorride anche lui, ma con uno spirito diverso da Sylvester) Se fosse vero quanto dici, caro Sylvester, allora potremmo persuaderci del fatto che gli uomini sono tutti diversi: difficile capire dove le diversità possono essere superate o integrate al fine di costituire un ampio programma comune.

Harry Ruggles: Già. Però, in che cosa consiste l'unione se siamo tutti diversi?

Sylvester Schiele: Sicuramente nel sentirsi "uomini" prima che facenti parte di una nazione o di un'altra, essere nati nel seno di un popolo o di un altro....

Paul P. Harry: Aggiungo tuttavia che non riesco a centrare bene la tua affermazione della universalità dell'essere uomini.

Hiram E. Shorey: Effettivamente, amici, non è chiaro cosa voglia dire "essere uomini".

Gustav E. Loher: Ve lo spiego io, se permettete! E' sentire il pianeta Terra come la nostra vera e unica casa; tutte le altre categorie sono appunto...: altre.

Paul P. Harry: Dici che sentirsi "terrestri" è superiore a essere bianchi o neri, essere americani o inglesi o francesi, è lavorare affinché il nostro pianeta sia appunto abitabile per ognuno di noi e da questa cosmicità è un passo sentirsi parte anche dell'Universo. Questo macrocosmo, in noi, può diventare un microcosmo bello.

Gustav E. Loher : Sì! Il fatto di partire dall'universale, come abbiamo detto all'inizio, ci fa essere grandi come le immensità del firmamento anche nell'essere piccoli, come quando calpestiamo il nostro suolo da umani. E per questo motivo, nell'essere grandi, ci viene spontaneo e immediato di pensare ad alti valori, come la pace mondiale e la cooperazione.

Tutti e cinque i soci fondatori: Fino a creare un unico Stato mondiale confederato!

Sylvester Schiele: Ah! Ah! Ah! Sembrerebbe fantascientifico !

Gli altri: E' vero! Noi cinque potremmo essere davvero uomini del futuro!

Gustav E. Loher: Proteggendo e salvaguardando la Terra e i suoi abitanti, alzeremmo la nostra dignità di abitatori dell'universo davanti al nostro Creatore!

Sylvester Schiele: Stiamo lavorando per una umanità migliore, certamente. Non dimenticate amici, che l'economia, le Leggi, la cultura, sono tre sfere che nella lunga evoluzione che abbiamo percorso, son proprie di noi uomini, nate per noi e con noi! Propagando questo ideale collaboreremo a portare ovunque l'energia per relazioni di amicizia e di rispetto reciproco..., base questa, per superare l'essere diversi e sentirsi...Uno! We're going to do good in the world !

